

« 25/02/2012: “Digital parents: l’educazione familiare e le sfide dei nuovi media” con Pier Cesare Rivoltella

Zero Waste/Rifiuti Zero – Proiezione e dibattito: una serata di ambiente, salute e futuro. »

## **Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (77)**

28

Arrivano i primi partigiani del luogo che si erano ritirati sui monti parmigiani.

Viene nominata dal Comitato di Liberazione del quale fanno parte Socialisti, Comunisti e Democratici cristiani, la nuova Giunta Municipale e il nuovo Sindaco. A Sindaco viene eletto Mazzali Orlando partigiano rientrato.

29

Giunge in paese il Governatore Inglese per le due Province di Parma e Reggio e viene in Comune ove unisce Sindaco, Giunta e Comitato di Liberazione per dare a tutti le necessarie istruzioni. Dice chiaro al Sindaco che lo ritiene responsabile dell’ordine e di quanto succederà sul territorio comunale. Sono pure ricevuti a parte i due Parroci di S. Ilario e Calerno.

30

Arriva nelle prime ore pomeridiane un Ospedale da Campo americano. Il Cappellano alle ore 15 fa visita al Parroco al quale domanda di potere subito celebrare la S. Messa: è accontentato.

1° Maggio

Dopo 23 anni si può finalmente celebrare la festa del lavoro: il Primo Maggio. Ha luogo un comizio ed una sfilata colla partecipazione di partigiani armatissimi. Parlano solamente comunisti.

2

Il Maresciallo Riccò si costituisce e viene portato qui in caserma per essere giudicato. Si è costituito un tribunale popolare del quale viene nominato Presidente il Dr Ugolotti. È chiamato a farvi parte anche un democratico cristiano di Calerno.

È pure stato arrestato l’ex appuntato dei Carabinieri certo Galloni. Ambedue vengono interrogati e percossi a sangue. Il Parroco si reca in caserma per esporre come si comportò il Maresciallo Riccò e tanto a suo favore. Avendo chiesto di poterlo visitare è accontentato. Trovatosi alla presenza del prigioniero non lo riconosce tanto è trasfigurato dalle percosse ricevute. La sua faccia è tutta livida ed ha un braccio rotto.

Ristoro 2°

La S. Vincenzo decide di aprire un posto di ristoro per i rimpatriati dalla Germania e per gli sfollati transitanti per Via Emilia per far ritorno alle loro case... se le troveranno in piedi.

Si serve loro pane e vino. Sono pure pronte N<sup>10</sup> sette brande con coperte per coloro che vorranno pernottare qui. Questa iniziativa è apprezzatissima dai beneficiati e dai cittadini i quali cominciano subito a mandare pane vino e uova.

Ai più ammalati e bisognosi viene somministrata anche la minestra e latte. Alla fine si vedrà che furono più di 4000 i ristorati ed aiutati.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 16 febbraio 2012, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#) (Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.